



PIANISTI

Christian Zacharias la musica come avventura

di Luca Mortarotti

pagina 30

direzione, amministrazione, abbonamenti
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

pubblicità:

Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
e-mail info@zecchini.com
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

distribuzione per l'Italia:
Messengerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano
Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999



rivista associata all'USPI

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini

direttore responsabile:
Stephen Hastings

direttore editoriale: **Roberto Zecchini**
segreteria: **Sonia Severgnini**

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com

editore:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail info@zecchini.com
<http://www.zecchini.com>

Foto: Matthew Andrews (53), Anonymous 4 (57), Clive Barda, PAL (86, 92), BMG (60b), Bocelli (36), La Bottega Discantica (54), Jürg Bueess (64), Crosera/Teatro La Fenice (102), Devine (58), DG (42), Willem Diepraam (62), EMI (87), 50° Festival Puccini, Torre del Lago (5, 40), Simon Fowler/EMI (74), Primo Gnani, Teatro Comunale di Bologna (35, 38), Gruberova (68), Adriano Heitmann (20a), Harald Hoffmann/DG (5, 43), Kirschbach (72a), Chris Lee (18b), Morini/Beasley (14), Onkyo (28), Philips (72c), Piccagliani (90), Massimo Polidori (108), Edwin Roleofs (70), Vico Shamilia (109), Teatro alla Scala (105), Marc Vanappelghem (Copertina, 4, 30, 32, 33), Vienna Staatsoper (104), Warner (83)

prestampa: **Datacompos snc**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 335606 - info@datacompos.com

stampa: **Luinostamp srl**
Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

NTOSSESSANTASEI A R I O

CANTANTI

Andrea Bocelli Coraggio e testardaggine

di Stephen Hastings

pagina 34



COMPOSITORI

Il compleanno berlinese di Pierre Boulez

di Giorgio Rampone

pagina 42



VIOLINISTI

Mischa Elman Romantico dei romantici

di Alberto Cantù

pagina 46

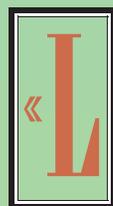
Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Albani, Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Giorgio De Martino, Giuliano Dottori, Gianni Gori, Stephen Hastings, Tommaso Lana, Edoardo Lattes, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Giovanni Majer, Mario Manzin, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Luca Mortarotti, Gregorio Nardi, Paolo Patrizi, Francesca Pedroni, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Virgilio Sanvitale, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Ennio Speranza, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

RUBRICHE

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 10 LETTERE
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 22 VETRINA CD
- 26 MUSICA IN RETE
- 28 ALTA FEDELITÀ PER MUSICOFILII
- 52 RECENSIONI
- 98 DISTRIBUTORI CD & DVD
- 100 DALLA PLATEA
- 108 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE

Editoriale



«La musica è un linguaggio universale» si afferma spesso, e come ogni luogo comune quest'affermazione ha una sua verità. Ma i quattro musicisti di cui ci occupiamo approfonditamente su questo numero – pur appartenendo tutti alla tradizione occidentale – non potrebbero essere più diversi l'uno dall'altro, non solo come personalità ma anche come sensibilità musicali. Gli studi di Alfred Tomatis hanno dimostrato del resto che ognuno di noi sente la musica in modo diverso, e che certe incompatibilità di gusto possono essere condizionate non solo da pregiudizi mentali ma anche da profonde sensazioni fisiche. E credo che le nostre affinità per determinate epoche del passato abbiano radici non meno profonde e incancellabili.

Trovo dunque ammirevole la franchezza di Christian Zacharias – un grande pianista che si sdoppia volentieri come direttore – quando dichiara la sua idiosincrasia tanto per gli artifici fugali di Bach quanto per il linguaggio musicale di Boulez. Sia perché non ci devono essere «intoccabili» nella storia della musica, sia perché conoscere i propri limiti di gusto è una premessa indispensabile per qualsiasi percorso interpretativo serio.

Boulez, che ha compiuto ottant'anni il 26 marzo scorso, è il musicista che – dopo la scomparsa di Bernstein – rappresenta meglio di chiunque altro quella sintesi tra esigenze creative ed interpretative che fino all'Ottocento era condivisa da quasi tutti i compositori più significativi. Ed è del tutto appropriato che sia stato nominato ora, come Weber, Mendelssohn e Wagner prima di lui, direttore onorario della Staatskapelle Berlin.

È difficile immaginare un interprete (e talvolta compositore) più lontano da Boulez del violinista Mischa Elman: l'iper-romantico maestro del rubato e del portamento che divenne una figura piuttosto anacronistica nell'epoca del Modernismo. Eppure aveva una grazia esecutiva che soprattutto nei piccoli pezzi può incantarci ancora, e tra le sue intuizioni interpretative va annoverato l'utilizzo continuo (e magistrale) di quel vibrato che oggi diamo per scontato.

Se Elman è uno di quei musicisti che «o si ama o si odia», come definire Andrea Bocelli, contro il quale si è scatenato un furore polemico poco razionale? Come se fosse un crimine tentare di sanare quella scissione tra musica colta e popolare che si è radicalizzata, almeno in ambito vocale, con l'avvento del microfono: quell'aggeggio che ha permesso a molti di cantare professionalmente senza nessuna nozione di tecnica vocale. E non a caso nell'intervista al tenore toscano pubblicata su queste pagine parliamo sia di tecnica che di microfoni...

MUSICA è una rivista che ha costi di produzione abbastanza elevati, dovuti sia alla sua veste grafica sia alla quantità di testi che contiene. Con questo numero – a dieci anni circa dall'ultimo ritocco (dicembre 1995) – siamo costretti ad aumentare un poco il prezzo di copertina, a sei euro e novanta. Per gli abbonati tuttavia la cifra annuale rimarrà invariata, e vorrei sottolineare la convenienza di questa soluzione – resa più allettante dall'indubbio miglioramento del servizio postale – che rappresenta per noi un sostegno economico particolarmente prezioso.

Stephen Hastings